

125

Bastava veramente poco

a cura di Michele Montresor, Francesco Bordini, Servizio PSAL dell'ATS Val Padana - area Mantova

Storia d'infortunio numero 125, 2026

Chi è stato coinvolto

Giuseppe è lavoratore esperto, assunto da un'agenzia interinale "Ti presto io" e assegnato a un'azienda multitasking "Facciamo tutto noi" gestita da due fratelli, Bruno e Francesco, avente il seguente oggetto sociale:

Oggetto sociale

LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LE SEGUENTI ATTIVITA', CON ESCLUSIONE COMUNQUE DI TUTTE QUELLE CHE PER LEGGE SONO RISERVATE A SOGGETTI MUNITI DI PARTICOLARI REQUISITI NON POSSEDUTI DALLA SOCIETA': - SVOLGIMENTO DI LAVORI DI FACCHINAGGIO, CARICO, SCARICO, AUTOTRASPORTO, MAGAZZINAGGIO E DEPOSITO DI MERCI E L'ATTIVITA' LOGISTICA IN GENERE PER CONTO DI TERZI E PER CONTO PROPRIO; - ATTIVITA' DI IMBALLAGGIO; - ATTIVITA' DI MANUTENZIONE E DI CARPENTERIA; - ATTIVITA' DI SVERNICIATURA, LEVIGATURA, RESTAURO, VERNICIATURA E MANUTENZIONE DI PORTE, INFISSI E MOBILI IN LEGNO E NON; - ATTIVITA' DI TORNERIA E DI OFFICINA MECCANICA IN GENERE; - LA PRODUZIONE E VENDITA DI PALLETS; - ATTIVITA' DI SERVIZI DI PULIZIE; - ATTIVITA' EDILIZIA IN GENERE; - ASSEMBLAGGIO DI PREFABBRICATI; - ESECUZIONE DI LAVORI ELETTRICI DI ISOLAMENTO TERMICO, ACUSTICO O ANTIVIBRAZIONI E DI TINTEGGIATURA SU FABBRICATI INDUSTRIALI E CIVILI, SABBIAATURE E TRATTAMENTO DI MATERIALI FERROSI; - REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI SEGNALETICA STRADALE IN GENERE; - SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' COMPLEMENTARI, CONNESSE ED AFFINI ALLE PRECEDENTI, IL TUTTO ANCHE MEDIANTE UTILIZZO DI ATTREZZATURE E MACCHINARI DI TERZI. LA SOCIETA' POTRA',

Il contratto interinale con il lavoratore prevedeva:

SEZIONE 5 - MISSIONE	
Data inizio missione	01/03/2020
Data fine missione	30/04/2020
Rischio silicosi e asbestosi	NO
Ore settimanali medie	
Tipo Orario	TEMPO PIENO
Livello inquadramento	000007
Retribuzione Lorda Annuale	17422
Voce di tariffa (1)	6212
Voce di tariffa (2)	
Voce di tariffa (3)	
Matricola	000000000
Qualifica professionale (ISTAT)	Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino
Mansione (Descrizione analitica attività)	ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO
CCNL	7540 - METALMECCANICA - Art. (App. Prof. 06/11)

Giuseppe aveva precedenti e significative esperienze di lavoro in campo edile, in quanto era stato datore di lavoro di una piccola impresa edile con un paio di dipendenti specializzata in posa di pavimenti. Chiusa nel 2008, durante la crisi finanziaria che ha colpito soprattutto le piccole imprese, Giuseppe si è dovuto riciclare e con la sua esperienza non ha mai trovato grosse difficoltà a lavorare. Ma un lavoro stabile faticava ad arrivare. Avendo grandi capacità di adattamento nell'agenzia "Ti presto io" ha avuto diversi rapporti di lavoro facendo un po' di tutto. Con "Facciamo tutto noi" lavorava già da un paio d'anni con la mansione di "carropontista" all'interno di un'acciaieria.

Che cosa è successo

Giuseppe, lavoratore esperto di 40 anni, doveva realizzare un pavimento galleggiante nell'ambito di opere edili di manutenzione di un fabbricato adibito a uffici. Con l'ausilio di una smerigliatrice angolare (c.d. "flessibile"), Giuseppe stava tagliando una piastrella in "multi-materiale" quando, improvvisamente, gli è sfuggita di mano e si è procurato una *frattura esposta al 1° metacarpo della mano destra con perdita di sostanza ossea e lesione all'estensore breve del pollice*.

Dove e quando

L'intensa mattinata di lavoro di una bella giornata di fine ottobre del 2019 di una nota località Mantovana volge al termine e subito dopo pranzo Giuseppe riprende il lavoro che lo stava impegnando dal pomeriggio precedente.

Si trovava nell'area di cantiere allestita "alla bene e meglio" sul retro degli uffici oggetto di manutenzione e cambio di destinazione d'uso (da locale server ad aula formazione) di una consociata dell'acciaieria per cui lavorava come carropontista.

Con l'oggetto sociale che si ritrova la "Facciamo tutto noi" non è un problema acquisire altre commesse "mordi e fuggi", come quella che ha portato Giuseppe a effettuare i suddetti lavori edili.

Che cosa si stava facendo

Occorre premettere che il contratto tra il committente e l'impresa esecutrice prevedeva il mantenimento della struttura portante del pavimento galleggiante¹ come in figura 1.

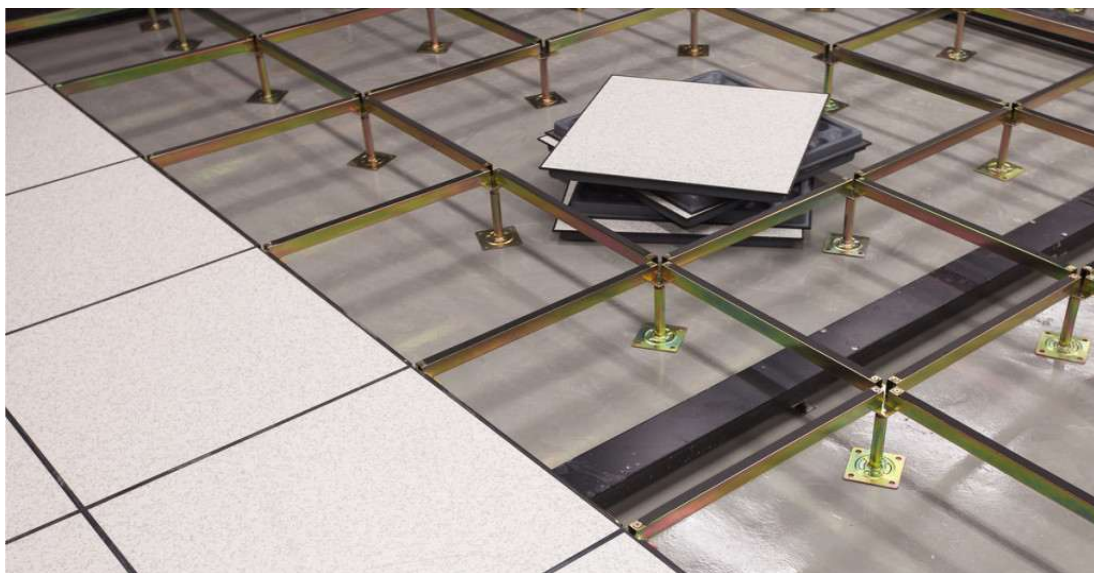


Figura 1. Esempio di pavimento galleggiante. Si noti che le piastrelle in composito multistrato devono essere appoggiate perfettamente sulla struttura portante in acciaio.

Le piastrelle in composito multistrato erano un sandwich costituito da una sottile lamiera di alluminio sottostante, un conglomerato pressato in calcio solfato e una finitura superiore a vista in materiale ceramico/sintetico. Il tutto per uno spessore complessivo di 4 cm.

Per evidenti ragioni di opportunità, si era deciso di non modificare la struttura portante del pavimento galleggiante, procedendo pertanto alla sola sostituzione delle piastrelle. Mentre le piastrelle non perimetrali dovevano essere semplicemente appoggiate sulla struttura esistente, quelle a contatto con le quattro pareti verticali dovevano essere rifilate e adattate alle relative misure. Con il telaio strutturale già posato, si è quindi proceduto a tale lavorazione su tutte le piastrelle perimetrali.

¹ Il pavimento galleggiante, o sopraelevato, è un sistema il cui utilizzo è cresciuto esponenzialmente negli anni recenti e si rivela la soluzione migliore e più economica per gli ambienti che ospitano uffici di ogni tipo. Si caratterizza per avere un piano di calpestio "galleggiante", ossia sopraelevato rispetto al massetto del solaio su cui poggia. In tal modo si origina un vano tecnico nello spazio dell'intercapedine, dove possono venire alloggiati i vari sistemi di cablaggio e connessione, oppure dove si può far passare l'aria calda o fredda per il condizionamento (pavimento a pannelli radianti).

Il datore di lavoro, verosimilmente non esperto, si è affidato alle decisioni di Giuseppe, ritenendolo più preparato. Invece, per sua stessa ammissione, l'infortunato non si intendeva molto di questa specifica tipologia di pavimenti galleggianti.

Giuseppe quindi, avendo consigliato Bruno di effettuare il taglio manualmente di tutte le 44 piastrelle da 60 x 60 centimetri, si è fatto consegnare il flessibile allestito con un disco da taglio per cemento armato da 230 mm.

A un certo punto

Il lavoro di posa delle piastrelle centrali e di rifilatura di quelle perimetrali era ormai pressoché ultimato, restando da rifilare unicamente l'ultima piastrella.

Le operazioni venivano eseguite all'esterno del fabbricato, poiché il taglio produceva una quantità significativa di polvere. La procedura adottata consisteva nell'appoggiare la piastrella su alcuni elementi in legno e nel mantenerla bloccata con il piede durante il taglio, eseguito mediante un'attrezzatura portatile.

Proprio nel corso di tale operazione, il flessibile è sfuggito dalle mani di Giuseppe e il disco, ancora in rotazione e dotato di una notevole inerzia, ha raggiunto il pollice della mano destra, provocandone il taglio, nonostante egli indossasse guanti di protezione in crosta.

Che cosa si è appreso dall'inchiesta

Trattandosi di lavori edili a tutti gli effetti, si sarebbe dovuto applicare il titolo IV del D.Lgs 81/08 (notifica preliminare, coordinamento ecc.), anche se trattandosi di una lavorazione specifica di un'impresa esecutrice, peraltro di breve durata, il coordinamento di un ipotetico CSE, poco avrebbe influito sull'esito degli eventi.

Infatti, il committente si è limitato alla gestione dei rapporti tra le imprese, unicamente mediante redazione del D.U.V.R.I. in ambito di art. 26 del D.Lgs 81/08.

Meglio che niente!

In merito invece alla procedura di lavoro, è rilevante precisare che, avendo mantenuto la struttura portante della pavimentazione precedente la rifilatura a misura delle piastrelle ha interessato i quattro lati della stanza.

Dall'analisi della documentazione tecnica dell'azienda produttrice delle piastrelle, la Antoniazzi Engineering, non emerge la modalità indicata dal costruttore per il taglio delle piastrelle che, in considerazione del particolare sistema di produzione a sandwich, avrebbe invece richiesto una particolare attenzione, anche per assicurarne un taglio preciso in termini di qualità del lavoro finito.

L'operazione di taglio in cantiere di piastrelle realizzate in "multimateriali" è possibile essenzialmente con due tipologie di attrezzature:

1. Flessibile manuale (taglio a secco, figura 2);
2. Taglierina elettrica (taglio all'acqua).

Quest'ultima attrezzatura può avere la traslazione del banco (piastrella in movimento, figura 3a) oppure del dispositivo di taglio (piastrella ferma, figura 3b).



Figura 2. Esempio di taglio di lastra di marmo con flessibile manuale effettuata senza l'ausilio di specifici appoggi o fermi di sicurezza o banchi di taglio.



Figura 3a. Esempio di taglierina ad acqua con elemento da tagliare su carro di supporto mobile su slitta e troncatrice bloccata.



Figura 3b. Esempio di taglierina ad acqua con elemento da tagliare bloccato sul piano di taglio e carro di supporto della troncatrice, mobile su slitta.

Le differenze tra il flessibile manuale e la taglierina sono notevoli sia perché i materiali, soprattutto i compositi, offrono notevole resistenza al taglio, sia perché è impossibile avere un disco di taglio specifico per ogni singolo materiale. In particolare:

1. I flessibili, o smerigliatrici, angolari con dischi da 230 mm girano alla velocità di 6-7.000 giri/min e necessitano per l'uso in sicurezza di esperienza e attenzione costante a causa della loro potenza e incompleta protezione del disco da taglio; in letteratura sono citati numerosi casi di gravi infortuni con quelle attrezzature che per la loro versatilità trovano un vastissimo utilizzo per il taglio dei più diversi materiali e nelle più disparate situazioni;
2. Le smerigliatrici angolari, essendo attrezzature manuali, non consentono una grande precisione di taglio perché manca il riscontro, o guida;
3. Le taglierine con banco scorrevole (figura 3a) oppure con motore su guida (figura 3b), hanno alcuni vantaggi rispetto ai flessibili:
 - ❖ Taglio preciso e perfettamente in squadra sui due assi cartesiani (qualità);
 - ❖ La disponibilità dell'acqua determina un minor consumo del disco da taglio che ha costi variabili tra 70 e 100€ (economicità);
 - ❖ Il taglio all'acqua abbatte di un ordine di grandezza la produzione di polveri (sicurezza/qualità ambientale);
 - ❖ Le caratteristiche strutturali di tali attrezzature riducono i tempi di lavoro di del 50-70% (economicità);
 - ❖ La sicurezza dell'operatore è superiore di circa due ordini di grandezza (sicurezza).
4. Rispetto ai flessibili, le taglierine hanno un costo di gran lunga superiore stimato in circa 7-10 volte e per le piastrelle dei pavimenti galleggianti le potenze devono essere tra le più alte della categoria; infatti, esistono servizi a noleggio anche per un solo giorno, che rappresentano una valida alternativa quando sia la prassi lavorativa aziendale sia il singolo lavoro da svolgere non ne giustificano l'acquisto. Da un'indagine di mercato è possibile stimare che il costo del nolo a freddo si aggira intorno ai 150-160€/giorno compreso di trasporto, o 52€/giorno senza trasporto.

Non sarebbe successo se

La scelta dell'uso della smerigliatrice angolare non appare giustificata e giustificabile sotto molti punti di vista ma, **uno su tutti**, quello della sicurezza dell'operatore a cui il datore di lavoro/utilizzatore deve prestare la massima attenzione mediante scelte organizzative e tecniche in linea con l'art. 2087 C.C.

A rigor di logica non ha alcun valore la dichiarazione a S.I.T. di Giuseppe:

"Il giorno prima di iniziare i lavori, sono andato con Bruno presso il cantiere per fare una programmazione delle attività e di ciò che mi sarebbe servito per lavorare. Ho notato che mancava un'attrezzatura specifica per il taglio delle piastrelle e quindi ho chiesto io un flessibile con disco diamantato per fare il lavoro dato che era chiaro che una buona quantità di piastrelle si sarebbero dovute portare a misura."

Così come non ha valore il fatto che prima di essere dipendente dell'azienda interinale "Ti presto io", l'infortunato fosse egli stesso datore di lavoro di un'azienda di posa in opera di piastrelle. Giuseppe ha dichiarato infatti che la posa di pavimenti galleggianti era stata, nel passato, molto occasionale, così da non determinare quelle conoscenze specifiche delle lavorazioni che, invece, devono essere in capo al datore di lavoro in quanto grava sullo stesso una specifica posizione di garanzia.

Sarebbe stato sufficiente rivolgersi a un'azienda specializzata nella fornitura di materiali e attrezzature edili per apprendere che, oltre alla possibilità di noleggiare una taglierina ad acqua, è possibile utilizzare dischi da taglio specifici per materiali compositi duri ad alta resistenza, i quali, in virtù delle loro caratteristiche tecniche, sono in grado di lavorare efficacemente anche in presenza di materiali differenti, caratterizzati da diverse resistenze, che il disco incontra progressivamente durante l'affondamento nella piastrella (figura 4).



Figura 4. Tre tipologie di dischi diamantati per materiali compositi e duri che si sarebbe potuto utilizzare al posto di quello per cemento armato di cui era dotata la smerigliatrice angolare.

Come è andata a finire

Oggi Giuseppe ha postumi permanenti pari al 12% e una importante limitazione dell'uso dal pollice della mano destra² che per un destrimane risulta piuttosto invalidante e non si dedica più a lavori "extra contratto", ma si limita a un lavoro da carropontista e imballatore, legatore con reggetta in acciaio di materiale ferreo.

Anche a casa, nel tempo libero, risente della menomazione che ha subito durante il lavoro, per una leggerezza, sua, e una ignoranza del suo datore di lavoro sulle attrezzature più adeguate e sicure per fare determinati lavori (figura 5). Peraltro risparmiando anche tempo.



Figura 5. Taglierina usata e acquistata dall'azienda successivamente all'infortunio.

In fondo in fondo, bastava veramente poco!

² Certificazione postumi da INAIL: Sub-anchilosi MF e anchilosi IF delle articolazioni del polso (MF sta per "metacarpo-falange" e IF per "interfalange"). L'anchilosi è una condizione in cui le articolazioni diventano rigide e perdono la loro normale mobilità a causa di traumi, infiammazioni o altre cause.

Per maggiori informazioni contattare:

Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute, ASL TO3.
Via Martiri del XXX aprile, 30. Collegno (TO) – Padiglione 18.

info@dors.it



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. L'utilizzo del testo, integrale o parziale, è autorizzato, salvo a fini commerciali, con citazione della fonte.